Anno XIV. Mercordì 30 Aprile 1879 N. 102

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 corr. contiene:

1. R. decreto 6 aprile, che approva la modificazione dell'articolo 16 della Convenzione di estradizione del 15 gennaio 1875 fra l'Italia ed il Belgio, firmata a Brusselle il 10 marzo 1879.

2. R. decreto 30 marzo, che dei comuni di Brogliano, Castelgomberto e Trissino forma una sezione distinta del collegio di Valdagno, con sede a Castelgomberto.

3. Id. 3 aprile, che del comune di Molinara forma una sezione distinta del collegio di San Giorgio la Montagna.

4. R. decreto 10 aprile, che del comune di Montrone forma una sezione distinta del collegio di Acquaviva delle Fonti.

5. Id. 3 aprile, che del comune di Vailate forma una sezione distinta del collagio di Crema.

6. Id. Id., che del comune di Reverino forma una sezione distinta del collegio di Levanto.

7. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 6 aprile, che autorizza il comune di Sutri ad elevare il limite massimo stabilito pella tassa per gli animali suini.

3. Id. Id. che autorizza il comune di Tramutola ad applicare pel corrente anno e sucessivi la tassa di famiglia.

4 Id. Id. che autorizza il comune di Chiaromonte ad applicare per un quinquennio, a cominciare dal corr. anno, la tassa di famiglia.

5. Id. id. che autorizza il comune di Argenta ad applicare, in sostituzione della tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma, la tassa generale sul bestiame, con le norme adottate da quel Consiglio comunale.

6. Disposizioni e nomine nel personale giudiz.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 28 aprile.

Davanti all'*omnibus* ferroviario, accresciuto tanto di mole e di milioni nel passaggio dalle mani del fu ministro Baccarini a quelle della Commissione, si risveglia in molti il pensiero dei gravissimi carichi, cui lo Stato e le Provincie ed i Comuni interessati stanno per assumersi.

Alla fine del 1878 l'Italia aveva già 8298 chilometri di ferrovie, mentre alla fine del 1860 ne contava soltanto 2189. Da ciò si vede, che qualche cosa ha pure fatto questa Italia, e che se abbiamo sulle spalle gl' interessi dei debiti fatti, per questo e per liberare l'Italia, non fu tutto danaro sciupato.

La Commissione portò lo sviluppo delle nuove costruzioni da 3694 chilometri proposti dal Baccarini a 4938. Il Baccarini presumeva una spesa di 930 milioni, dei quali 750 milioni a carico dello Stato, 180 delle Provincie e dei Comuni; la Commissione invece di 1300 milioni, dei quali 1050 a carico dello Stato e 250 delle Provincie e Comuni. Ci sono poi poco meno di altri 200 milioni per le ferrovie in corso di costruzione e per restauri e compimenti di altre.

Ma chi non sa, che siffatte spese si accrescono per via? Se si avessero da spendere, com' è probabile, 2000 milioni, può sopportare il paese, nelle condizioni sue attuali, circa 110 milioni annui di spesa di più? E se si riflette, che le ferrovie più costose ed estese sono appunto nel mezzogiorno, dove il reddito chilometrico è già minimo e non pagherà certo per molti anni l'esercizio, cosicchè il carico annuale si accrescerà molto di più, non si può a meno di pensare col generale Giani e cogli altri che da qualche tempo parlano di completare la rete esistente colle ferrovie economiche e coi tramways a vapore, secondo la proposta dell'on. Guala.

Lo Stato avrebbe dovuto studiare prima di tutto quello che manca a compiere la grande rete nazionale nei riguardi politico-militare-amministrativo-commerciale, cioè della completa unificazione nazionale sotto a tutti gli aspetti e sua difesa più agevole ed economica. Poscia avrebbe dovuto prendere in considerazione tutto quello che mancherebbe per completare questa rete e che si può fare col concorso dello Stato, delle Provincie e dei Comuni mediante ferrovie economiche e da ultimo anche i tramways a vapore sulle strade ordinarie.

L'Italia certamente, se negli ultimi 18 anni costruì 6109 chilometri di ferrovie delle più cocostose, cioè circa 400 chilometri all'anno, potrebbe entro il secolo compiere la sua rete con circa altrettanti chilometri, ma a patto sempre di ridurre al minimo la spesa costruendo ferrovie economiche, o tramways a vapore e mano mano di quelle che possano pagarsi l'esercizio.

Ora è il Mezzogiorno quello che domanda le maggiori spese, ed anche più del bisogno, ma colle costruzioni delle ferrovie bisognerebbe condurre di pari passo la perequazione fondiaria mediante il censo.

Fu notato, che a norma che cresce il numero dei chilometri di ferrovie, il movimento chilometrico medio dei viaggiatori diminuisce, mentre quello delle merci si accresce. Difatti la locomozione degli uomini dovrà avere un limite, che una volta fissato si muterà di poco in più od in meno. Ma quanto più si viene compiendo la rete interna, in un paese com'è l'Italia diverso anche per la qualità dei prodotti, tanto più si andrà accrescendo ed ordinando il movimento delle cose cogli scambi, che diventeranno regolari e più estesi.

I tramways bene distribuiti potranno alimentare quest'ultimo movimento, e giovare anche al prodotto della grande rete, come tanti ruscelli che ingrossano un grande fiume colle loro acque. Il Governo sarà interessato a favorirli e dovrà quindi fare degli studii in proposito, onde agevolare ai direttamente interessati i loro calcoli e la costruzione di essi.

Per le brevi distanze i tramways serviranno ottimamente. Ivi i viaggiatori non fanno calcolo di arrivare un quarto d'ora, una mezz'ora dopo. La grande velocità adunque non importa. Può giovare invece il trasportare coi tramways a vapore i prodotti del suolo e le merci. Così, invece delle costose ferrovie, si può in molti luoghi venire a questi più economici tramways, i quali non bastando più all'accresciuto traffico, si potranno col tempo tramutare in ferrovie ordinarie per quei tratti dove possono pagarsi l'esercizio.

Il certo si è, che compiendo il nuovo sistema di viabilità si verranno anche equilibrando il lavoro e la produzione di maniera che ognuno in ogni zona produca quello che gli torna più conto. Di più l'agevolezza delle ordinate comunicazioni unificherà meglio le città coi contadi e renderà possibile di adoperare nei lavori campestri successivamente le stesse persone in diversi luoghi.

Ma tornando alla Camera si domanda ora quale sia il pensiero ultimo del Ministero e se il Mezzanotte è proprio l'uomo da poter difendere il progetto dinanzi alla Camera.

La Camera finalmente oggi, dopo accordati altri trentasette congedi, si trovò in numero per votare. Erano presenti 217.

Uno del *fascio*, l'on. Bertani, propose che una legge così importante com'è l'elettorale fosse sottratta alla discussione degli Uffizii. Passò invece l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Ercole. Depretis, al solito, se n'aveva lavato le mani; giacchè non gli dispiacerebbe che la discussione della proposta fosse rimandata ad un'altra sessione.

Poscia la Camera impreso la discussione generale della legge delle nuove costruzioni ferroviarie. Sono moltissimi gl' inscritti specialmente sugli articoli.

Si continua a parlare del manifesto del Garibaldi e del *fascio*; ed i giudizii non gli tornano di certo favorevoli, nemmeno quello della *Riforma*, che cerca di scusarlo con quegli argomenti che un avvocato userebbe a difendere un reo, sembrandogli che non esca dall'agitazione legale, nemmeno quando minaccia di ricorrere ad altri mezzi, se non si fa quello che vogliono le teste discordi dei dottrinarii del fascio. La stessa *Riforma* si studia alla fine di attenuarne l'importanza. Il *Popolo Romano* torna alla carica con un altro articolo, nel quale cerca di menomare la responsabilità di Garibaldi, dandola a quelli che lo circondano, ma nel tempo stesso attacca forte il capo del *fascio* Campanella che vorrebbe andare fino al sangue, e ride del mercante di antichità Castellani e di non so quale avvocatino ch'ei manda a fare i primi studii sulla storia italiana recente.

Di questi avvocatini, che ora si danno l'aria di essere uomini d'importanza e di rifare l'Italia a modo loro e che avevano ancora il bavaglio, quando altri sfidava le ire e le persecuzioni dei dominanti per condurre l'Italia alla libertà, ce ne sono da per tutto, ed il consiglio di mettersi a studiare quello che hanno fatto gli altri non è fuori di luogo.

Al postutto la gente del *fascio* avrà prodotto questo vantaggio di farsi biasimare collettivamente invece che individualmente e di aver sollevato un grido generale contro questi continuati disturbi, che ci screditano anche al di fuori e quindi c' indeboliscono.

Questo grido universale e queste attenuanti che si cercano dagli uomini del *fascio* e dai loro amici provano che cosa vuole la grande maggioranza. Credo anch' io, che questo tentativo di estemporanea agitazione sarà innocuo poichè si romperà nel buon senso del paese.

Caneva di Sacile, 28 aprile.

On. Sig. Direttore.

Se Ella volesse essere tanto compiacente da accogliere ed inserire nel suo eccellente giornale queste poche notizie, io le sarei molto grato.

Di ritorno dalle Indie orientali, sbarcai nel mese ora scorso in Aden, mosso dalla curiosità di sapere qualcosa intorno alla spedizione italiana nell'interno dello Shoa. Trovai di fatto colà due italiani, i quali mi fornirono molti ragguagli di non poco interesse; ma tutti e due mi espressero un'opinione tutt'altro che favorevole sull'esito della spedizione, dicendomi apertamente che l'Italia attenderà invano l'apertura di una linea commerciale con quel Regno, che continua ad essere l'ideale e le speranze di molti de' nostri. Nello scorso inverno anche a me era venuto in mente di penetrare in quelle regioni ma un alto funzionario del Governo italiano nell'India, uomo pratico e profondo conoscitore delle terre dell'Africa, mi dissuase. La scarsità dell'acqua e de' cibi, la quasi assoluta mancanza di vie, e la difficoltà di sommettere quegl'indigeni, sarebbero, al dire de' miei interrogati, le cause prime, che si opporrebbero ad una felice riuscita. Lo stesso funzionario poi aggiunse, che gli sguardi dell'Italia dovrebbero piuttosto essere rivolti verso quella zona terrena dell'Africa, che si distende lungo la costa del mar Indiano da 0 a 25 di latitudine sotto la linea equinoziale, e che sarebbe appunto il grande territorio del Zanguebar e del Mozambico. È questo in gran parte un possedimento dei Portoghesi, i quali potrebbero cederlo all'Italia dietro non largo compenso, trovandosi essi nell'impossibilità di colonizzarlo. E, quel possedimento, l'Italia lo avrebbe senza certe difficoltà da superare, nè ostacoli da vincere, nè uomini da combattere; e ciò che più importa, ne andrebbe direttamente in possesso, mentre le restano affatto sconosciute le barbare regioni dello Shoa.

Ho gettato sulla carta queste considerazioni più d'altri che mie. Ad ogni modo io lodo sempre l'ardire e la costanza de' nostri nel voler penetrare in quelle cocenti e barbare terre, e so apprezzarne tanto più il loro merito, perchè ho provato anch'io a quanti e quali sofferenze fisiche e morali si vada incontro con simili viaggi e sotto gli ardori dell'equatore. Io faccio voti perchè tutto si risolva a vantaggio e onore della nostra patria, ma dubito assai che le fatiche dei nostri viaggiatori vengano coronate da un felice successo.

Con la massima stima ho l'onore di dichiararmi

di Lei umiliss. servitore
Francesco Carli.

Nel giornale di ieri abbiamo riferito un brano della *Riforma*, per far vedere come il foglio del Crispi giudica il Depretis di cui fu collega al potere. Ora il foglio ministeriale l'*Avvenire* riversa la colpa dell'impotenza della Camera del 1876 e dell'assenza dei deputati sull'azione dei capi dei gruppi colle seguenti parole, che ad ogni modo sono una condanna della Camera sortita dalle elezioni del 1876.

« Se la *Riforma* vuole sapere la vera verità, la è questa, che la Camera è stanca, e giustamente stanca dai travagli interni ai quali è stata condannata per sì lungo tempo da quelli stessi che per elevatezza d'ingegno e per pratica parlamentare avrebbero dovuto esserne i savi moderatori. Dopo avere assistito alle lotte infeconde dei gruppi, agli sfoghi irrefrenati di rancori personali, ad urti imprudentissimi che per poco non hanno fatto perdere ogni fiducia e nelle istituzioni e nei patriotti che il paese era uso rispettare, questa Camera è stanca, svogliata, noiata, e le manca non la fiducia nel gabinetto Depretis, ma la fiducia in sè stessa. I rappresentanti del paese han parlato chiaro e in tutti i modi per significare le infelici condizioni nelle quali sono stati sospinti; e la *Riforma* non debb' essere stata l'ultima ad udire i lamenti ed anche le ire. Ci sarebbe troppo facile enumerare questi travagli dei nostri deputati da tre anni in quà: ci sarebbe troppo facile provare alla *Riforma* che sia meraviglioso come la Camera non siasi stancata anche prima; ma non vogliamo portare vasi a Samo. »

Bisogna rendere questa giustizia agli uomini ed alla stampa di Sinistra, che nessuno di Destra sarebbe stato tanto severo a giudicare il partito che in tre anni di potere si è esaurito facendo nulla di bene e guastando non poco, e terminando colla sfiducia di sè medesimo dopo averla prodotta nel paese.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 28: La quistione dell'Egitto si fa grave. Assicurasi che l'Italia invitata ad associarsi alla Francia ed all'Inghilterra siasi rifiutata. Presentandosi oggi alla Camera delle interpellanze a questo proposito, Depretis le accetterà, fissando un giorno speciale per rispondervi, e ciò senza pregiudizio della discussione delle costruzioni ferroviarie.

È smentita la voce che ieri correva essersi deciso l'invio di truppe italiane nella Rumelia sotto il comando di Cialdini, e per conseguenza la surrogazione di Crispi al Cialdini nell'ambasciata d'Italia a Parigi. A proposito di Crispi, egli è ammalato ad un piede e subì un'operazione che gli fece l'on. Bertani. Si crede che sarà obbligato a un mese di letto.

È morto il card. Morichini, vescovo d'Albano.

La Corte d'Assise di Viterbo pronunciò due condanne a morte contro due assassini che uccisero una donna per depredarla.

— Si ha da Roma 28: Ecco altre notizie relative al movimento nel personale giudiziario. Malaspina, sostituto procuratore a Genova, fu nominato reggente la procura generale ad Aquila. Lariosa, sostituto a Parma, venne mandato sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino. Furono collocati a riposo i presidenti dei tribunali di Bobbio e di Monteleone Sabino, il vicepresidente del tribunale di Catanzaro fu promosso presidente a Bobbio, e Feoli, presidente della Corte d'appello di Parma, fu trasferito a Torino. De Vecchi sostituto ad Ancona fu nominato consigliere aggiunto alla Corte d'appello di Perugia, e Renier, consigliere aggiunto a Perugia, fu promosso sostituto procuratore generale ad Ancona.

— Assicurasi che, dietro il parere favorevole della Commissione dei generali, il ministro della guerra fonderà in Roma una scuola speciale pegl'ufficiali di complemento che aspirano a diventare ufficiali nell'esercito attivo. (*Secolo*)

— Gli inscritti per parlare sul progetto delle costruzioni ferroviarie sono 125, dei quali 26 nella discussione generale e 96 sugli articoli.

— Il Re concesse l'*exequatur* all'arcivescovo di Spoleto, mons. Pogliani, a mons. Cantoli vescovo di Bovino e a mons. Battaglini vescovo di Rimini. (*Corr. della Sera*)

ESTERO

Austria. Il giornale di Praga, la *Politik*, che, quantunque scritto in tedesco, è l'organo principale del partito czeco, scrive a proposito delle feste per le nozze d'argento:

« Salutiamo con giubilo l'imperatore. Salutiamo con giubilo il di lui figlio destinato ad ascendere un giorno il trono imperiale ed a regnare su questo bel paese. Siamo convinti che la fedeltà alla dinastia sia la base dell'esistenza dell'impero. Ma noi condanniamo oggi, come abbiamo sempre condannato, le tendenze di coloro che vogliono dar il monopolio del governo ad alcune nazionalità e condannare le altre alla schiavitù. Non dimentichino ciò coloro che si danno in preda ad un'illusione col vedere, nei nostri omaggi alla Casa imperiale, una prova che noi siamo soddisfatti dell'attuale ordine di cose. »

Queste parole esprimono senza dubbio i sentimenti, non solo degli czechi, ma anche di molti altri popoli della monarchia.

Francia. Si ha da Parigi 28: Informazioni autorevolissime mi permettono di riferirvi le dichiarazioni fatte da Grevy nel Consiglio dei ministri al proposito delle varie questioni che attualmente si agitano in Francia. Grevy riconosce la necessità delle riforme strettamente costituzionali; egli aderisce a tutti i progetti del ministero, benchè in alcuni particolari sia dissenziente. Grevy ritiene nondimeno che le

complicazioni internazionali impongono una grande prudenza a fine di evitare dei conflitti fra le Camere e quindi una crisi. Bisogna procedere, aggiunse esso, gradatamente nelle innovazioni: nelle questioni di dubbiosa interpretazione delle leggi bisogna che i ministri procurino delle soluzioni legislative, le quali non lascino equivoci.

— Mancando disposizioni di legge in proposito, la Commissione per la ricognizione dei voti proclamò Blanqui eletto.

— 1200 lavoranti in seta in una fabbrica di Lione si misero in isciopero. Lo sciopero prenderebbe più estese proporzioni.

Russia. Scrivono da Charkow al *Messaggiere di Odessa* che la notizia dell'attentato ha provocato in quella città un sanguinoso conflitto fra russi e polacchi. Quando il corrispondente del *Golos* lesse in teatro il telegramma che annunciava l'evento, nel pubblico si levò un uragano di grida e di rumori. Uno degli astanti gridò con quanto fiato avea in corpo: « Certamente un'altro polacco tirò sullo Czar! » Quasi tutto il pubblico scoppiò in un urlo: «Sì, sì, è stato un polacco! Solo un polacco è capace di tanto! Abbasso, morte ai polacchi! »

La rappresentazione non potè venire proseguita, e il pubblico vociando si versò nelle vie. Ben presto il popolaccio dalle grida passò ai fatti e assalì la casa d'un polacco; ne sfondò le porte e finestre e gli abitanti furono pesti e malmenati. I polacchi ch'erano mescolati nella calca presero le difese del loro connazionale, ed allora s'impegnò una battaglia che durò ben quattro ore, e terminò colla peggio pei polacchi, dei quali parecchi rimasero sul terreno col cranio sfracellato.

America. Non è sicura neppur la vita dei sovrani da commedia. Un distintissimo artista drammatico, per nome Edwin Booth, corse rischio di esser ucciso, mentre, sul teatro di Chicago (Stati Uniti) rappresentava la parte di Riccardo III nella celebre commedia di Shakespeare. Un suo compagno, certo Mark Gray, gli sparò contro due colpi di revolver ma senza ferirlo. Secondo la corrispondenza dell'America del *Daily News* la causa del delitto sarebbe la grande verità con cui Booth rappresentava la sua parte. Gray scorgeva in lui un vero tiranno!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale. Il Consiglio ieri ha approvato con alcune modificazioni il regolamento per la tenuta dei verbali delle sue seduta.

Ha preso atto delle comunicazioni intorno ai deliberati della Giunta Municipale indicati nell'ordine del giorno, aggiungendo per taluni la propria approvazione.

Ha accolto la proposta della Giunta circa il soldo degl'impiegati capi di servizio.

Approvò le proposte tutte di spese per aumentare i quartieri militari e rendere possibile l'accrescimento della guarnigione.

Ed ha revocato le deliberazioni prese nel 1877 circa il ritiro del muro di cinta del cortile del panificio militare in Via Cussignacco.

Oggi il Consiglio si riunisce nuovamente alle ore 1 pom. per proseguire nella trattazione dei rimanenti oggetti.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente aprile notiamo la seguente: Rieppi Antonio, vicepretore del 1° mandamento di Udine, tramutato al mandamento di Genova.

Ospizi marini (Comitato distrettuale di Udine). La scrofola con tutto il suo triste corteggio di malanni è un'infermità che, pur troppo, fa strazio miserando della vita di tanti bambini, e che più d'ogni altra ha tendenza a generalizzarsi nelle famiglie.

Combattere questo vizio costituzionale tanto diffuso è opera generosa, benefica, santa. Tutti i medici sono concordi nell'ammettere che per vincerlo non v'ha mezzo più semplice, più pronto e più efficace dei bagni marini. Vantaggiarsi di questo rimedio è però interdetto ai figli del povero, se non viene loro in ajuto la carità cittadina.

Si è perciò che anche quest'anno il sottoscritto comitato si rivolge a tutti gli ordini della cittadinanza ed ai corpi morali, fiducioso che e quelli e questi vorranno prendere parte col loro obolo ad un opera così feconda di benefici risultati.

Il nome dei generosi verrà pubblicato in questo giornale, presso la cui redazione e nell'Ufficio della Congregazione di Carità si raccoglieranno le offerte.

Udine 29 aprile 1879.

La Presidenza.

La Commissione provinciale ferroviaria si riunirà questa sera al Municipio, e nella seduta sarà data lettura delle relazioni tecnica ed economica intorno alla ferrovia da Udine al mare, relazioni che saranno quindi, come già abbiamo annunziato, inviate alla Camera ed al Senato.

Svernamento del seme di filugello. E sconfortante il tempo che corre per chi non fece svernare sulle Alpi il seme del baco da seta. L'anno 1877 era balzano per i bachi quanto l'anno corrente, e si può dire che allora raccolsero un discreto prodotto di bozzoli solo coloro ch'ebbero l'avvertenza di far bene svernare il seme.

Si dice che nel mezzodì della Francia sian andate a male, per il tempo cattivo, partite intiere di bacolini, e che da qualche giorno le sete vadano, per ciò, aumentando; ed anche qui vi sono dei lagni che saranno presagi di danni, se il sole non ricompare e presto.

Si convinca finalmente il paese che una buona ibernazione del seme è vantaggiosa sempre, e indispensabile negli anni balzani, i quali specialmente nel Friuli sono così frequenti.

Sarebbe eziandio da raccomandarsi alle Case che smerciano il seme, di importarlo più presto di quello che fecero quest'anno, in cui, a tutto rischio dei possidenti, parecchi non poterono più approfittare dello svernamento.

Ripeto che il seme che svernò in paese, *deve schiudere*, mentre quello che passò l'inverno sulle Alpi, *può tirare in lungo*; e se la primavera corresse normale, come nel 1878, ciò non è di danno al seme ibernato, che in tal caso non ha bisogno che di un po' più di calore per schiudere contemporaneamente; ed in compenso offre, almeno, come s'è tanto detto, una nascita più compatta ed individui più vivaci e robusti.

Udine 29 aprile 1879. G. M.

Da Cividale riceviamo sulle ultime elezioni due corrispondenze, che stampiamo come le altre, riservandoci il nostro giudizio su alcuni punti. Le nostre opinioni su di un Capitolo, cui la legge aboliva e che sussiste, e sulla istruzione monacale e sulle monache che si moltiplicano nel convento delle Orsoline, si conoscono, come anche sull'intromissione diretta del Governo nell'amministrazione comunale, che termina sempre col produrre le reazioni laddove si vuole violentare l'opinione predominante in un paese.

Ecco intanto le due corrispondenze:

Cividale, 26 aprile 1879.

Per onore del partito moderato al quale mi glorio di appartenere, sento l'obbligo di mettere nel vero loro essere i fatti che riguardano le recenti elezioni suppletorie del nostro Comune.

A ciò massimamente sono spinto dalla convinzione che quanto in proposito si scrisse in questo principale organo della Provincia, e persino in altri della Capitale, sia stato fatto indubbiamente, allo scopo di fuorviare (?) l'opinione pubblica, facendo credere che in paese esista una lotta fra *moderati* e *progressisti*, mentre non esiste che fra *liberali* e *clericali*.

Infatti un partito che si mette a disposizione del Capitolo dei Canonici e per il quale il Capitolo stesso fa servire da agenti elettorali i suoi membri e dipendenti, obbliga i preti ad accorrere alle urne da lontani paesi, sospende perfino un pellegrinaggio votivo che dovea fare il giorno delle elezioni alla Madonna del Monte; un partito che rifiuta ogni idea di conciliazione, e che piuttosto di accettare un solo nome proposto dai liberali, si unisce alla *Società per gli interessi cattolici*, proponendo e facendo riuscire nella sua lista il Presidente di essa, non so con altro nome possa chiamarsi, da quello di clericale.

Senza questa coalizione, io ritengo che sarebbe certamente riuscita la lista di transizione concordata fra moderati e progressisti all'unico scopo di preparare gli animi alla desiderata concordia. Ecco invece accesa nuovamente la lotta e forse più viva di prima. Grave deve pesare quindi la responsabilità su coloro che, potendolo, non hanno voluto evitarla.

E per ora basta, riservandomi a riprendere la penna, qualunque volta si tentasse con false asserzioni, e col travisare i fatti, mistificare la pubblica opinione, approfittando della buona fede dei pubblicisti e dei leggitori.

Cividale, 28 aprile 1879.

A completamento del cenno contenuto nel Giornale di ieri sulla nomina della Giunta Municipale, è da avvertire, che il Consiglio concorde volea nominare Assessore anziano l'avv. de Portis in unione ai tre più vecchi fra gli Assessori precedenti; ma avendo dichiarato l'avv. de Portis, che, per sue ragioni particolari, desiderava non esser compreso fra i membri della Giunta, per l'insistenza dei Consiglieri dovette accettare di far parte della Giunta almeno quale semplice Assessore, come risulta dal verbale della seduta.

Da Palmanova, 28 aprile, ci scrivono:

Abbiamo, con vero piacere, letto in questo giornale del 19 corrente n. 93 che l'esimio Medico-Chirurgo dott. Gioachino Antonio Fabris, nostro concittadino, residente in Trieste, fu di questi giorni nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

A quanto fu meritatamente detto in lode del prefato Cavaliere, nel vostro reputato Giornale, noi, quantunque diamo poca importanza agli onori che si veggono impartiti troppo facilmente, non possiamo fare a meno di congratularci con Esso per la impartitagli onorificenza, di proclamare che, questa volta, fu premiato chi realmente lo meritava, e di assicurare che Palmanova va superba di tale premio, largito ad un suo figlio, che, anche in estero Stato, onora la propria patria, sia per virtù cittadine, che per amore alla scienza.

Dimostrazione pratica della necessità d'un ponte. L'altro giorno si trovavano sul Tampognacco, sulla strada da Martignacco a Fagagna, il Sindaco di Udine, l'Ingegnere provinciale, un Ingegnere del Genio civile, e l'Ingegnere Municipale ivi recatisi per prender cognizione de visu del luogo in cui costruire il ponte su quel torrentucciaccio, che taglia la strada con un cunettone profondo e sassoso.

Il caso s'incaricò di dimostrar loro seduta stante la necessità e l'urgenza del detto ponte. Difatti un carro con su due botticelle appunto in quel momento scese nell'alveo del Tampognacco; scese, ma non potè risalire dall'altro lato, perchè le ruote erano sprofondate nella ghiaia e i due robusti cavalli attaccati al carro esaurivano invano le loro forze in inutili tentativi per venirne a capo. Si dovette ricorrere ad aiuti straordinari per poter liberare il carro, e ciò con perdita di tempo e con spesa.

Fatti simili succedono spesso, tanto nel Tampognacco, quanto nel Cormor, ove, anche quando non c'è acqua, la ghiaia è così smossa e profonda che l'uscirne con ruotabili ogni poco carichi è una vera impresa.

La Commissione che si trovava sul Tampognacco ha potuto così convincersi con un esempio sotto gli occhi della necessità di costruir presto i detti ponti. Così questa convinzione potesse farsi strada anche nei Consigli di quei Comuni che ricusano di aderire al Consorzio per l'esecuzione di due manufatti così necessari!

Alpinismo. Si ricorda agli Alpinisti della Sezione che domenica 4 maggio, tempo permettendo, avrà luogo la gita al monte Iuanez, secondo il programma stampato nel foglio di venerdì. Le firme si ricevono a tutto venerdì prossimo presso il Gabinetto di lettura del Club e la libreria Gambierasi.

Teatro Minerva. Se *Pictor* non vi rese conto i giorni scorsi delle rappresentazioni della Compagnia Moro-Lin, ciò avviene, perchè anche egli trovandosi sotto all'impressione del diluvio aveva dovuto darsi una non desiderata vacanza. Ma finalmente il nome del Gallina lo ha cavato fuori un'altra volta dal suo ritiro e si è fatto coraggio ad andare incontro alle intemperie.

Era poi la beneficiata della Campsi, la quale è un'attrice cara al pubblico, perchè sa unire una certa ingenuità biricchina al sentimento buono ed affettuoso cui esprime con molta verità.

Nel *Cattivo papà* l'abbiamo veduta un po' viziatella come una figlia unica di padre buono, e che non voleva lasciarsi dare un certo marito, un cugino che alla fine le piaceva, ma che poscia accettò col farci giocare in mezzo la gelosia, eccitata con garbo dalla Arnous, che ha molte freccie al suo arco.

La chitara del papa ha dato occasione al Gallina di mostrare una di quelle famiglie, che stanno presso agli ultimi gradini dell'arte teatrale e che finiscono per lo appunto col pigliarsi il soldo in piazza strimpellando la chitarra per i caffè. Egli ci ha dipinto al solito il bene ed il male di questa vita vagabonda con naturalezza e con brio e ci ha creato di bei tipi, tra i quali c'è un baritono da strapazzo, che va a farsi fischiare al Cairo, dopo avere rubata al venditore dei caramelli suo amico una corista, ed abbandonato la moglie e la figlia ragazzina. Si capisce bene, che, in mezzo a molte vicende ed a molti discorsi, tornando il vagabondo alla sua famiglia, questa si riconcilia con lui, anche la moglie, che se l'aveva presa forte soprattutto per i suoi amori irregolari e per l'abbandono in cui l'aveva lasciata, e che tutto è bene quello che finisce in bene, tanto più che si fanno nozze in casa. Già si doveva capire che quei due tomi dei coniugi Moro-Lin che rappresentano così bene e così al vero i loro caratteri dovevano finire con rappaciarsi. Forse accadrà la stessa cosa coll'altra commedia del Gallina, che si darà stassera *Le Barufe in famegia*, sicchè si farà molto strepito per nulla. Di questo però non vi posso garantire.

Vi diamo qui sotto la lista delle rappresentazioni per il resto della settimana, e vedrete, dopo un eco del carnovale di Goldoni, qualche cosa di domestico, *Un truco de novo conio* e perfino *Un progetto d'irrigazione del Ledra*, tanto per ravvivare la memoria del *Giornale di Udine*, che non ne parla da un pezzo. Per beneficiata della valente prima attrice signora Moro-Lin avremo l'ultima commedia del Gallina *I oci del cuor*. Insomma ci sarà rappresentato *au grand complet* il nuovo teatro veneziano. Noi ci aspettiamo che il Gallina saprà presentarci in appresso anche alcuni di quei nuovi tipi, che sorsero dopo gli avvenimenti da cui uscì unita l'Italia. Ne abbiamo veramente di bellini ed il portarli sulle scene sarebbe un bel correttivo. Il Gallina poi saprà anche uscire un poco alla volta da Venezia, sapendo bene che anche in terraferma abbiamo degli originali degni di essere studiati e ritrattati.

Intanto eccoci qui sotto la lista delle produzioni della settimana:

Pictor.

Mercoledì. *Le Barufe in famegia* di G. Gallina.

Giovedì. Replica della commedia di Goldoni: *I Chiassetti e spassetti del Carneval di Venezia.*

Venerdì. *Un truco de novo conio*, commedia in un atto dell'avv. F. Leitenburg. — *Un progetto d'irrigazione del Ledra*, farsa in un atto del dott. Puppatti.

Sabato. Beneficiata della prima attrice Marianna Moro-Lin, *I oci del cuor* di G. Gallina.

Importante arresto. Le Guardie di Pubblica Sicurezza di Udine arrestarono ieri un individuo da molto tempo ricercato dalle Autorità Italiane ed Austriache quale fabbricatore e spenditore di false bancanote austriache. Indosso gli si rinvenne una rilevante somma di denaro tutta in Napoleoni d'oro.

Esercizi pubblici. Le stesse Guardie contestarono tre contravvenzioni ad altrettanti esercenti di vendita vino o liquori perchè omisero di accendere il prescritto fanale alla porta dell'esercizio.

Incendio. In Spilimbergo, sviluppossi il fuoco, per causa accidentale, nella stalla di proprietà di Sedran Antonio. Mercè il pronto soccorso di quelli abitanti l'elemento distruttore fu in breve ora domato limitandosi il danno a L. 250 circa.

I soliti furti di galline. Dobbiamo oggi registrarne quattro. 9 galline furono rubate in Adegliacco (Tavagnacco) cioè 4 in danno di C. G. e 5 in danno di B. G, 2 ne furono involate in Spilimbergo ed altre 2 in Comune di Forgaria.

Furto in Chiesa. Ignoti, trovata la porta aperta, si introdussero nella Chiesa della Madonna delle Grazie, e dalla cassetta delle elemosine rubarono lire 1 circa.

Furti. Ignoti, mediante scalata di una finestra aperta, si introdussero in una stanza dell'abitazione del possidente Capolago Giovanni di Coseano ed in danno dello stesso rubarono due valigie contenenti una L. 185 in biglietti di B. N. e l'altra un libretto della Cassa di Risparmio di Varese per L. 547.65, con un buono per L. 2000 ed un orologio d'argento del costo di L. 8. — Pure mediante scalata di una finestra, ladri sconosciuti penetrarono nella casa abitata in promiscuità dai nominati Dassi Nicola e Puntel Paolina di Paluzza (Tolmezzo) e dalle rispettive camere da letto rubarono in danno del primo un libro di divozione e due coltelli, in danno della seconda un orologio d'argento del valore di L. 35 — In Forgaria (Spilimbergo) furono rubate, non si sa da chi, 4 galline a Franceschino Domenico — Tre individui di Gemona rubarono una quantità di legna nelle campagne di Mardero Giuseppe e Serafini Pietro.

A penna ben migliore della mia riteneva riservato il còmpito di dare l'estremo vale a **Romano De Alti** di Lungis, testè rapito all'immenso affetto della famiglia e degli amici ed alla stima di quanti lo conobbero.

Ei fu il vero tipo marcato dell'uomo di cuore, laborioso ed onesto. Nella famiglia era il sovrano dei padri affettuosi, dei mariti fedeli; cogli amici aperto, sincero, gioviale e perfetto gentiluomo. Ben lo sanno i numerosi amici suoi com'era per lui un giorno di festa lo loro visita, e come a malincuore li vedeva congedarsi.

Le sventure non sue gli toccavano l'animo come lui stesso ne fosse colpito, e la franca sua parola di conforto, spontanea ed efficace usciva dal suo labbro. Mai soffrì invidia del bene altrui, ma ne godeva sinceramente.

L'inaspettata sua dipartita da questa ima valle, lasciò costernata la famiglia che in lui vedeva il faro più luminoso della vita, e gli amici in religioso pianto raccolti.

In mezzo a tanto vuoto e nel colmo del dolore, alla straziata famiglia un solo conforto rimane: L'immagine imperitura di Lui da cui riflettonsi puri e fecondi i raggi delle sue virtù.

Riposa in pace, mio ottimo amico, addio.

G. C.

FATTI VARII

Il giornale « La donna »: Sommario del n. 7. Alle mie Associate, G. A. B. — La ricerca della Paternità, Luisa-To-sko — Antologia della Donna: dal Libro: Di Alberico Gentili e del Diritto delle Genti. Letture di Aurelio Saffi nell'Ateneo Bolognese. Lettura seconda. (cont.) — Nel piccolo talora il buon si trova, Linda Maddalozzo — Alcuni pensieri intorno all'arte d'oggi, Adele Butti — Comitato di lavoro Un lettore. — Società Operaia Femminile in Ostilia, Carolina Fiorio Vignati. — Varietà. Per uno Spillo, novella di Saint-Germain, tradotta da Melany Scodnik (cont.) — Corrispondenza in famiglia. — Annunzio.

(Bologna, abb. annuo ant. L. 7 con l'Appendice (*Nuova Raccolta di Racconti*) L. 10.)

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri s'è riunita a Tirnova l'assemblea nazionale della Bulgaria che deve procedere all'elezione del Principe, avendo la vecchia assemblea ultimata l'elaborazione della Costituzione del Principato. Un dispaccio da Tirnova oggi ci annunzia che il principe Dondukoff-Korsakoff fu avvertito di dichiarare che lo Czar Alessandro proibisce ai sudditi russi di accettare la candidatura e che egli appoggerà quella del principe Battemberg, la cui elezione è quasi sicura. Il Commissario inglese appoggia la candidatura del principe Valdemaro di Danimarca; gli altri Commissari osservano un contegno riservato e corretto. Benchè il dispaccio dica che l'elezione del Battemberg si considera quasi sicura, qualche dubbio in proposito si può tuttavia nutrire. Altri dispacci che i lettori troveranno al solito luogo si esprimono difatti in proposito con una certa ambiguità che non permette di farsi un concetto ben chiaro e preciso delle maggiori o minori probabilità che stanno in favore di questo o di quel candidato.

Il ministero francese continua a trovarsi in una posizione poco lieta e poco sicura. Oggi si annuncia che sopra 50 consigli generali, 30 si sono pronunciati contro i progetti del ministro dell'istruzione sig. Ferry che tendono a secolarizzare l'insegnamento pubblico. Ad accrescere il malumore del ministero, il dipartimento della Drome ha, domenica scorsa, eletto un altro bo-

napartista. Infine la questione Blanqui s'inasprisce di giorno in giorno. Il *Journal des Débats* crede poter assicurare che il governo finirà coll'accordare la grazia a Blanqui, ma non l'amnistia, cioè, il vecchio rivoluzionario sarà riposto in libertà, senza venire rimesso in possesso dei diritti politici, necessari per entrare in parlamento ed esercitare le facoltà di cittadino. E in aggiunta a tutto questo c'è il rompicapo della questione egiziana, la quale non si sa ancora fin dove potrà condurre le due Potenze che vi sono più direttamente interessate.

I giornali viennesi, parlando della lettera di Francesco Giuseppe in ringraziamento delle dimostrazioni pelle sue nozze d'argento, s'abbandonano ad un lirismo che decisamente rasenta il comico. Il *Fremdenblatt*, per esempio, trova che «le nazioni estere ammirano stupite quello Stato felice ove una così placida armonia regna fra il Trono ed i popoli». La *Vorstadtzeitung* qualifica la lettera «un monumento storico», e la *Morgenpost* dice «che pochi paesi d'Europa possono vantare tale felicità!» Anche la *N. F. Presse* si associa al coro e opina che da tutto ciò uscirà «un maggiore impulso allo sviluppo della patria austriaca». La «patria austriaca» è un concetto degno di quelli formulati dagli altri fogli, e dimostra che, in preda al lirismo, la stampa viennese è capace di dirne di quelle dell'altro mondo.

Il ministero inglese è uscito glorioso e trionfante anche dalla discussione della proposta Rylandt, biasimante le spese eccessive e invitante il Governo a ridurle sollecitamente. Ad onta che anche Gladstone abbia attaccato vivamente il ministero, la mozione Rylant fu respinta con 73 voti di maggioranza.

— Si ha da Roma: Venne distribuito alla Camera il progetto di legge per il pagamento trimestrale della rendita pubblica al portatore. Si creeranno nuovi titoli con scadenza trimestrale da consegnarsi a coloro che domanderanno il cambiamento. Le cedole trimestrali saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette anche prima della scadenza, purchè il trimestre sia cominciato. I titoli semestrali al portatore cesseranno di essere ricevuti in pagamento dell'imposta prima della sua scadenza.

— Nell'adunanza tenuta dalla Sinistra il 28 corr, erano presenti 103 deputati. Si deliberò di lasciare in bianco sette nomi nella scheda per l'elezione della Commissione del bilancio, onde dare alla Destra occasione di farvisi rappresentare. Dietro proposta di Perrone, fu deferito al Cairoli la nomina di un Comitato, all'uopo di scegliere i nomi che possano affermare politicamente l'unione della Sinistra. Cairoli scelse gli on. Carancini, Della Rocca, Spantigati, Umana, Fabrizi, Perrone e Del Giudice.

— Il *Bersagliere* smentisce la notizia delle dimissioni del generale Medici dall'ufficio di primo aiutante di Sua Maestà.

— La *Venezia* ha da Roma 29: Sella convocò i deputati dell'opposizione per domani mattina onde intendersi sulla elezione della commissione del bilancio e concertarsi sull'attitudine a prendersi dal partito negli uffici sulla riforma elettorale.

Fa un tempo orribile, e il Tevere gonfia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. Un deputato bonapartista fu eletto ieri nel Drome. Sopra 50 Consigli generali che discussero i progetti Ferry, 30 si pronunciarono contro, 20 a favore.

Aleko è atteso a Costantinopoli il 4 maggio.

Londra 28. (Camera dei Comuni). Northote dice che la Francia e l'Inghilterra non spedirono al Cairo una Nota comune, ma i due Governi credettero necessario di esprimere al Kedevi l'opinione sulla sua condotta. Non essendo ancora il dispaccio giunto alla sua destinazione, è impossibile indicarne il contenuto.

Northote conferma il richiamo di Wilson.

Bourke dice che la situazione di Candia è poco sodisfacente. Il console inglese crede che dipenda dalla mancanza di una polizia efficace.

Nortkcote, parlando della Rumelia orientale, constata l'accordo generale per affrettare l'esecuzione del trattato di Berlino.

Bourke ignora se i Chileni bombardarono Pesagna; annunzia che la squadra inglese del Perù fu rinforzata d'una nave.

Cairo 28. Credesi che i commissarii del debito intendano attaccare dinanzi al Tribunale il decreto relativo al progetto finanziario.

Parigi 29. Il *Siécle* annunzia che il Governo annullò il Decreto che ordinava l'espulsione di Zorilla dalla Francia.

Londra 28. (Camera dei Comuni.) Si discute la mozione di Rylandt che biasima le spese eccessive del Governo, e invita il Governo a ridurle prontamenta. Gladstone biasima la politica finanziaria del Governo. Northcote difende il Governo; la politica inglese non è aggressiva, ma una politica di pace che bisogna sia basata sul rispetto dovuto alla forza. La mozione Rylandt è respinta con voti 303 contro 230.

Madrid 29. L'Infante Cristina (figlia del duca di Montpensier e sorella della defunta Regina) è morta a Siviglia. La nomina dei senatori inamovibili è aggiornata.

Tirnova 28. La maggior parte dei deputati sono arrivati. Nessuna parola d'ordine per l'elezione del Principe. I deputati dicono che voteranno pel candidato della Russia, ma nessun nome è indicato. L'assemblea si scioglierà domani; la nuova Camera aprirà subito la sessione.

Tirnova 28. L'Assemblea chiuse la sessione dopochè tutti i deputati hanno firmato la Costituzione. La nuova Assemblea si aprirà domani; procederà subito all'elezione del Principe. Dondukoff dichiarò che lo Czar proibì la candidatura a qualsiasi suddito russo; raccomanderà la candidatura di Battemberg, la cui elezione è quasi certa. Tuttavia una frazione, che sembra una piccola minoranza, vuole aggiornare l'elezione finchè la frontiera meridionale della Bulgaria sia bene stabilita. Il commissionario inglese appoggia la candidatura del Principe Valdemaro di Danimarca. Tutti gli altri commissari stranieri mantengono un'attitudine riservata e corretta.

Verona 29. Si varò un nuovo ponte di ferro sull'Adige, opera lodatissima dello Stabilimento Demichieli. Presenziava la Scuola d'applicazione dell'Università di Padova.

Vienna 29. Etienne, editore della *Neue Freie Presse*, è morto oggi improvvisamente.

Vienna 29. Il redattore delle *Neue Freie Presse* dà relazione d'un colloquio avuto con Aleko pascià, il quale gli disse che sarebbe giunto al luogo di destinazione verso la metà del maggio; che non aveva potuto ancora elaborare i dettagli del programma e che il Governatore della Rumelia sarà contemporaneamente l'esecutore dei deliberati della Commissione europea, la quale in tutte le questioni importanti avrebbe voto decisivo. Il Governatore assumerà la parte di intermediario fra la Porta e la Commissione. La Porta non gli darà alcun ordine che possa metterlo in collisione con la Commissione. La popolazione si manterrà tranquilla e nel caso si rendesse necessario il ritorno delle truppe turche, le Potenze dovranno decidere in proposito, e allora egli abbandonerebbe il paese.

Il Governatore della Rumelia non può essere contemporaneamente il principe della Bulgaria, perchè ciò sarebbe contrario allo spirito del trattato di Berlino. Egli non si è ancora occupato della questione della sua candidatura al trono della Bulgaria, perchè non ebbe occasione di farlo, e le migliori prospettive di riuscita le ha il principe Battemberg la cui candidatura è favorita dalla Germania. La questione dello sgombero della Rumelia non è ancora definitivamente risolta, e forse riescirà a Sciuwaloff di trovare una via di accomodamento. Aleko pascià parlò anche delle concordi manifestazioni dei popoli austriaci per il loro Monarca, dimostrazioni che fecero una profonda impressione sul corpo diplomatico, e disse che egli felicitava l'Imperatore per queste manifestazioni dei suoi popoli.

Vienna 29. Andrassy conferì a lungo con Aleko pascià.

Zagabria 29. I capi iugoslavi agitano per convocare un congresso all'uopo di conciliare la nazionalità col culto, creando una chiesa indipendente con propria liturgia.

Berlino 29. Si assicura che malgrado la identica nota inviata dalla Francia e dall'Inghilterra al Kedive, quelle due potenze sono assai discordi riguardo la questione egiziana.

Cracovia 29. Il governatore della Polonia russa, generale Kotzebue, è stato investito di poteri eccezionali per reprimere i moti dei *nihilisti* polacchi.

Pola 29. Oggi è qui giunto colla ferrovia l'Arciduca Guglielmo ispettore d'artiglieria. Non si sa quanto tempo si tratterrà qui, e metà del viaggio è la Dalmazia ove si recherà col piroscafo da guerra *Andrea Hofer*.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. (Camera dei deputati). Viene data lettura di proposte, state ammesse dagli uffici, di Nicotera per aggregare il Comune di Venafro alla Provincia di Caserta, di Morelli Salvatore per abrogare l'art. 189 del Codice Civile che vieta le indagini della paternità, di Baccelli ed altri per concedere di raccogliere sul Monte Gianicolo le ossa dei morti combattendo in difesa di Roma e di coloro che profughi dopo la resa della città furono uccisi dalle truppe straniere.

Rimandasi ad altra seduta lo svolgimento delle due prime proposte. Quella di Baccelli viene immediatamente svolta da esso, consentita dal ministro Depretis, e presa in considerazione.

Sono quindi annunziate diverse interrogazioni di Muratori intorno all'andamento delle Camere di commercio, di De Renzis circa le voci corse di possibile occupazione di territorio estero da truppe italiane, di Crispi sul contegno del Governo in seguito alle controversie insorte pel riordinamento della Rumelia e rettificazione delle frontiere fra Turchia e Grecia, di Del Giudice sopra gli intendimenti del Governo riguardo alla soluzione della controversia fra la Turchia e Grecia, di Pierantoni intorno all'attitudine del Governo verso la Turchia nelle trattative concernenti la rettificazione delle frontiere fra essa e la Grecia, di Miceli sulla condotta tenuta dal Governo e da tenersi nelle questioni turco-ellenica, della Rumelia e dell'Egitto.

Il ministro Depretis, rispetto a queste ultime cinque interrogazioni che gli sono dirette, dice di non avere fin qui mai esitato ad accettare le interpellanze ed interrogazioni intorno alla politica estera; ma ora, essendo in corso negoziazioni diplomatiche fra le varie potenze relativamente alle questioni accennate, non potere assumersi di determinare il giorno in cui gli sarà dato di rispondere. Riservasi pertanto di dire forse nella prossima settimana quando lo potrà fare senza inconveniente alcuno.

Ciò stante, dopo annunziato che dai ballottaggi fattisi ieri riescirono eletti Melodia a Segretario e Adamoli a Questore della Camera, proseguesi senza più la discussione generale della legge per la Costruzione delle nuove linee pel compimento della rete ferroviaria del Regno.

Gabelli esamina e giudica errati ovvero ipotetici i criteri dai quali il Ministero e la Commissione si dipartirono per proporre e formulare questa legge, errati ed ipotetici tanto riguardo alla necessità od anche al semplice bisogno di tante nuove Costruzioni Ferroviarie, quanto rispetto al calcolo delle somme occorrenti. Dimostra come l'esperienza di questi ultimi anni abbia provato che presso di noi vennero costruite troppe ferrovie e come altresì presentemente ogni cosa confermi che il nostro progresso economico non corrisponde, nè per parecchio tempo ancora potrà corrispondere, allo sviluppo che intendesi dare alle Costruzioni Ferroviarie. In luogo di queste opina gioverebbe assai più attendere alle strade ordinarie, di cui alcune provincie grandemente difettano. Ritiene sia molto esagerata la importanza che si attribuisce pei servizi militari alle ferrovie, e specialmente a quelle d'Italia. Espone quali inconvenienti sieno per derivare dalle proposte costruzioni a lunga scadenza inscritte nella legge senza progetti determinati, epperò senza possibilità di calcolo di spesa nemmeno approssimativo, e promesse per conseguenza alle popolazioni sen a assoluta sicurezza di mantenere la promessa.

Egli è convinto che questa è una legge di incerta attuazione, di spesa ignota, proposta in momenti inopportuni, quando cioè il paese trovasi carico di aggravi, malcontento, bisognevole di tranquillità, e quando inoltre può essere perfino imprudente il richiedere nuovi ed improbi sforzi dalle provincie e dai comuni. A giudizio suo pertanto sarebbe logico e prudente limitarsi ad ammettere per ora solamente quelle costruzioni che tutti riconoscono necessarie e di sicura e sollecita attuazione, e a cui si possa provvedere coi mezzi disponibili e nulla più.

Morana risponde ad alcune osservazioni fatte dal preopinante intorno ad apprezzamenti e calcoli di spese contenuti nella relazione della Commissione. Li mantiene, riservandosi di dimostrarne il fondamento e lagnandosi che certe questioni vengano considerate con qualche spirito di passione regionale.

Gabelli respinge codesta accusa, che anche altre volte gli fu rivolta. Protesta che, e in addietro ed ora, a trattare come fa delle questioni ferroviarie è spinto dall'interesse generale del paese, quale egli lo comprende e che crede sia il vero.

Borelli G. B. comincia quindi a ragionare della linea ferroviaria fra Valle del Pò, da Cuneo a Ventimiglia e Nizza, della quale dimostra l'utilità commerciale e l'importanza strategica, rinviando però a dimani il seguito del suo discorso.

Il ministro Depretis presenta il disegno di legge che proroga per altri due mesi i poteri del Regio Commissario a Firenze.

Venezia 29. Il Principe ereditario Rodolfo è qui giunto oggi; prosegui il viaggio per Milano.

Vienna 29. La *Pol. Corr.* ha da Tirnova: L'assemblea, eletta per procedere alla nomina del Principe, si raduna oggi, e dovrebbe prima di tutto occuparsi di stabilire il modo di elezione. La proposta che circola, di far eleggere il Principe da una specie di *conclave*, ha prospettiva di riuscire. Il principe Battemberg ha le maggiori probabilità d'essere eletto. Notizie dalla Rumelia orientale fanno prevedere un'accoglienza poco favorevole al governatore Aleko pascià. Si segnalano agitazioni nel senso di respingere colla forza qualsiasi tentativo d'ingresso delle truppe turche e dell'allontanamento di Aleko pascià.

Budapest 29. Il governo presentò la proposta relativa all'acquisto della ferrovia Wargthal. La Tavola dei deputati accolse la legge relativa all'annessione di Spizza.

Tirnova 29. Il principe Battemberg fu eletto a unanimità, col nome di Alessandro I, principe della Bulgaria.

Londra 29. Notizie dal Capo dell'8 corrente recano che il colonnello Pearson, colla guarnigione di Ekove, è giunto al fiume Tugela; Chelmsford, collo stato maggiore generale, è in via verso Durbun. I Zulu occuparono Ekove. Cetivajo si ritirò al di là del fiume Umvolosi.

Washington 29. Un messaggio del presidente che pone il veto contro il bilancio dell'esercito, fu rimesso oggi al gabinetto. Domani verrà presentato alla Camera.

Berna 29. Il Consiglio federale ordinò l'espulsione di Gehlsen pubblicista e Danesi, direttore della stamperia italiana di Ginevra, colpevoli di pubblicazioni provocatrici.

Costantinopoli 29. Suhdi affendi fu nominato ministro delle finanze.

Parigi 29. Un dispaccio da Costantinopoli afferma che la Russia propose alle potenze di lasciare nella Rumelia orientale una divisione di truppe russe fino al 3 novembre. La Porta non si opporebbe a questa proposta. Andrassy vi sarebbe contrario credendo che il termine di sei settimane sia sufficiente.

Londra 29. Il *Times* ha da Vienna che la Russia crede indispensabile di prorogare l'amministrazione provvisoria della Bulgaria fino al 3 agosto.

Roma 29. La Commissione parlamentare per l'esame della legge sul riordinamento degli Istituti di emissione si costituì eleggendo a presidente Seismit-Doda ed a segretario Maurigi.

Madrid 29. In seguito alla morte di Cristina, il Re è partito per Siviglia.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.80	a L. 83.85
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 85.95	„ 86.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.97
Bancanote austriache	„ 234.75	„ 235.25
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1	2.35 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

1. pubb.

Comune di Rivolto

AVVISO

All'Asta pubblica oggi tenutasi in seguito all'Avviso 6 corrente N. 250 fu provvisoriamente aggiudicato l'Appalto del lavoro di costruzione dell'edifizio scolastico in Rivolto per L. 13295.

Si avverte quindi che il termine utile per la diminuzione del ventesimo (fatali) scade col meriggio del giorno 12 maggio p. v. anzichè nel giorno 4 detto com'era erroneamente indicato nell'avviso sopra citato.

Rivolto 26 aprile 1879

Il Sindaco
Fabris

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

INDISPENSABILE

alli signori Avvocati, Notai, Fabbricanti, Negozianti e ad ogni Amministrazione è la

Macchina Steno-Autografica

mediante la quale si può ottenere di uno scritto una cinquantina di copie, esattamente riprodotte dall'originale, ed in brevissimo tempo.

Detta **Macchina** si vende presso la **Ditta ANGELO PERESSINI di Udine**, con il relativo inchiostro, ed istruzione sul modo di adoperarla.

AVVISO

In Negozio LUIGI BERLETTI - Udine Via Cavour

di fronte allo sbocco di via Savorgnana

è aperta la vendita ad uso stralcio di

Musica in grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento;

Stampe di ogni qualità, religiose e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Solamente la vera

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. **J. G. POPP**, Medico-dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna (Austria),

è il migliore rimedio pelle gengive ed i denti.

Sig. Dott. **J. G. POPP** medico-dentista di Corte Imperiale in Vienna (Austria).

Avendo io fatto uso della sua

Acqua Dentifricia Anaterina

ho potuto convincermi *del buon effetto sopra le gengive ed i denti*, e sento che ormai è di mio dovere il raccomandarla caldamente alla sofferente umanità.

Vienna (Austria). (2)

Langravio di **Fürstenberg** *Generale di cavalleria.*

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris*, in Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO
in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gl'incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per inaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Fratelli Mondini.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

Sciroppo di Lampone
(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto
(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

ALLA FARMACIA BIASIOLI - UDINE

si trovano le tanto rinomate

PILLOLE D'ORO

dal Chim. Farmacista Gasparini di Padova

rimedio sicuro contro tutti i malori prodotti dall'Emoroidi

Ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. **FERDIN. COLETTI** - Dott. **ANT. BARBÒ SONCIN**, Edit. e Compil. - Dott. **A. GARBI** Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci